

LA FEBBRE



Come ogni anno, con il sopraggiungere dell'inverno, inesorabilmente giungono le forme più svariate di sindromi da raffreddamento, che fanno da preludio, alla tanto temuta influenza. Il sintomo più evidente di queste ed altre patologie a carattere stagionale è la febbre. Essa è una risposta fisiologica dell'organismo a stimoli interni o esterni, caratterizzata dall'elevazione della temperatura corporea oltre il valore medio (circa 37 gradi Celsius per gli esseri umani). La febbre può presentarsi in qualunque soggetto, non ha riguardi personali, non fa distinzioni sociali o culturali, colpisce inesorabilmente tutti. L'innalzamento della temperatura comporta altri fastidiosi sintomi come sudorazione, spossatezza, mal di testa, ecc.

È sorprendente leggere nei Vangeli che fra i tanti miracoli compiuti da Gesù, uno riguardava la liberazione dalla febbre che si era presentata nella suocera di Pietro

L'universalità della febbre ricorda un tema ampiamente trattato nella Parola di Dio, il peccato, infatti, si legge: "Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio" (Romani 3:23).

Sulla base di quanto sopraddetto, prendiamo in considerazione alcune caratteristiche della febbre:

TOGLIE LE FORZE



Quando la febbre assale una persona, le forze vengono a mancare; allo stesso modo accade quando parliamo, parafrasando, della 'febbre del peccato'. Quante persone non hanno più la forza per vivere, non riescono ad andare avanti, perché ansiose, senza più forze per affrontare una sola giornata! Churchill la chiamava "la bestia nera", altri la definiscono "umor nero" o "male dell'anima", ma viene comunemente chiamata "depressione". Secondo le ultime stime migliaia l'anno ne soffre, è difficile quantificarne il numero esatto e non a caso la depressione è stata anche definita "il raffreddore comune della malattia mentale". Uno scrittore ha affermato: "Se c'è un inferno sulla terra, lo si troverà nel cuore di un uomo melanconico".

Nel profeta Isaia si legge una concreta speranza per colui che è stanco: "Egli dà forza allo stanco e accresce il vigore a colui che è spossato....quelli che sperano nel Signore acquistano nuove forze, si alzano a volo come aquile, corrono e non si stancano, camminano e non si affaticano" (Isaia 40:29-31).

RIDUCE IL SENSO DELLA FAME



Chi ha la febbre, sente la bocca pastosa, secca, non vuole mangiare, il cibo gli sembra insipido; lo stesso accade nei momenti bui della vita.

Eliù nel suo discorso intorno alla salvezza, rivolto al suo amico Giobbe, parla dello stato di chi, nel dolore più profondo, rifiuta di alimentarsi perdendo peso fino all'apparizione delle ossa: "Quand'egli ha in avversione il pane e lo ripugnano i cibi più squisiti, la carne gli si consuma e sparisce, mentre le ossa, prima invisibili, gli escono fuori" (Giobbe 33:20). L'intervento di Dio è risolutivo e la carne torna a ricoprire quelle ossa, divenendo fresca

come quella di un bimbo: “Allora la sua carne divenne più fresca di quella di un bimbo; egli torna ai giorni della sua giovinezza” (Giobbe 33:25).

Anna, la mamma del profeta Samuele, era talmente amareggiata a causa della sua sterilità, al punto che: “.. lei piangeva e non mangiava più” (I Samuele 1:7). Ma quando il sacerdote Eli le assicurò l’esaudimento della sua preghiera da parte di Dio, Anna riprese a mangiare ed il suo volto cambiò: “Così la donna se ne andò per la sua via, mangiò, e il suo aspetto non fu più quello di prima” (I Samuele 1:18). Nella Scrittura leggiamo che Dio stesso si preoccupò di cibare Elia nel momento più triste della sua esistenza. Per ben due volte l’Angelo dell’Eterno, teofania del figlio di Dio, provvide da mangiare ad Elia, il quale, per la forza che quel cibo gli dette, riuscì a raggiungere Oreb, il monte di Dio (I Re 19:5-8). Nel Nuovo Testamento Gesù si interessò a soddisfare, in maniera miracolosa, la fame spirituale prima, poi quella materiale, della gente che andava ad ascoltare la Sua predicazione (Matteo 15:32).

Se la febbre del peccato porta l’uomo ad una condizione di “anoressia spirituale”, il Signore è pronto ad intervenire, liberandolo e nutrendolo: “...e porgevo loro dolcemente da mangiare” (Osea 11:4).

INDUCE AL SONNO



Molte persone, quando hanno la febbre alta, dormono per diverse ore. Allo stesso modo la febbre spirituale fa addormentare l’uomo. Nel libro dei Giudici si legge che Sansone fu

legato da funi e portato dai nemici filistei. Ma è scritto che lo Spirito del Signore lo investì, le funi che lo tenevano legato si ruppero come se fossero state di filo di lino e Sansone afferrò una mascella d'asino con la quale uccise mille filistei. Poi avvertì un forte desiderio di acqua e per questo pregò Dio. E il Signore fece uscire dell'acqua dalla roccia e lo spirito di Sansone si rianimò. Dopo poco tempo, però, la "febbre" intaccò la vita di Sansone che si addormentò sulle ginocchia di Dalila, dopo averle aperto il cuore: "Lei lo fece addormentare sulle sue ginocchia, chiamò un uomo e gli fece tagliare le sette trecce della testa di Sansone; così giunse a domarlo; e la sua forza lo lasciò. Allora lei gli disse: «Sansone, i Filistei ti sono addosso!» Egli, svegliatosi dal sonno, disse: «Io ne uscirò come le altre volte, e mi libererò». Ma non sapeva che il Signore si era ritirato da lui" (Giudici 16:19,20).

Anche in questo caso, l'intervento del Signore è risolutivo per coloro che si sono spiritualmente addormentati: "Risvegliati, o tu che dormi, e risorgi dai morti, e Cristo ti inonderà di luce" (Efesini 5:14).

INQUIETUDINE

Quando la temperatura corporea è alta, rende la persona inquieta. Allo stesso modo, lo è l'animo dell'uomo senza Cristo. La nostra è una generazione di anime inquiete, alla ricerca di una pace profonda, di una soddisfazione permanente. C'è un dato che sta facendo riflettere soprattutto gli addetti ai lavori ed è rappresentato dall'alto numero dei suicidi e dei suoi tentativi che interessano ormai tutte le fasce di età: l'adolescente, il giovane, l'adulto e l'anziano. Rispetto alla passata generazione sono aumentate le fobie, paure di ogni tipo che creano seri problemi nelle persone. Perché tutto questo? Perché le famiglie sono agitate, divise, pur vivendo in condizioni decisamente migliori rispetto al passato? L'animo dell'uomo è alla ricerca della pace, di quella vera. Se tu appartieni alla categoria di anime inquiete, sappi che l'agitazione che è in te, può essere calmata solo da Gesù: "Vi lascio pace; vi do la mia pace. Io non vi do come il mondo dà. Il vostro cuore non sia turbato e non si sgomenti. Vi ho detto queste cose, affinché abbiate pace in me. Nel mondo avrete tribolazione; ma fatevi coraggio, io ho vinto il mondo" (Giovanni 14:27; 16:33). L'invito di Gesù è dunque attuale più che mai: "Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi darò riposo. Prendete su di voi il mio giogo e imparate da me, perché io sono mansueto e umile di cuore; e voi troverete riposo alle anime vostre; poiché il mio giogo è dolce e il mio carico è leggero" (Matteo 11:28-30).

CONCLUSIONE

Questo è ciò che può fare la "febbre del peccato", che pur non essendo visibile, toglie la forza, il desiderio di vivere, di cibarsi della Parola di Dio e fa addormentare spiritualmente. Il rimedio è Cristo Gesù. Un giorno Egli guarì una donna, la suocera di Pietro, affetta da febbre: "La suocera di Simone era a letto con la febbre; ed essi subito gliene parlarono; egli, avvicinosi, la prese per la mano e la fece alzare; la febbre la lasciò ed ella si mise a servirli" (Marco 1:30,31). Allo stesso modo, Gesù vuole avvicinarsi a te, toccarti con la Sua potente mano e guarirti. Come la suocera di Pietro, afferra la Sua mano ed Egli ti libererà.